



Regolamento conferimento incarichi dirigenziali INL

ANCORA UNA VOLTA NON CI SIAMO!

Si è tenuto in data odierna l'incontro programmato tra i vertici INL e le OO.SS. della dirigenza avente ad oggetto l'informativa, con relativo confronto, inerente la modifica dei "criteri" per il conferimento degli incarichi dirigenziali. Si è quindi appalesata, ancora una volta, se mai ce ne fosse stato bisogno, la dimostrazione della mancanza di coerenza, programmazione e di visione in INL.

In prima battuta appare evidente l'inopportunità e la tempistica stringente dell'iniziativa, stanti le altre priorità, il numero e la gravosità delle questioni ancora aperte per l'INL di cui si è fatto cenno, in parte, sul finire dell'incontro odierno.

Solo per rammentarne alcune: l'annosa e preoccupante vicenda della "Perequazione" per il personale, tutto, INL, la mancata approvazione del Bilancio di esercizio, la liquidazione del salario accessorio, premio di risultato della dirigenza nonché FRD del personale qualifiche funzionali, la riorganizzazione e il funzionamento uffici del territorio e in particolare il problema delle "doppie sedi", la proroga dei contratti dei dirigenti, per uniformare quanto possibile le scadenze di "tutti" o buona parte dei contratti in essere (vedere rinnovi avvenuti, comunque, con le ultime scadenze di alcuni contratti dello scorso ottobre, in assenza di possibili brevi proroghe), ma anche l'andamento preoccupante delle assunzioni avvenute, (pochissime) dei funzionari ispettori e amministrativi destinati a questa Agenzia, per evidente scarso appeal, difficoltà per gli Uffici del territorio a garantire i fondamentali servizi istituzionali alla collettività, stante gli organici ad oggi ridotti all'osso, le ipotesi di "Protocolli" calati dall'alto, quale ad esempio, di recente, quelli con le Procure, reingegnerizzazione e difficoltosa messa in funzione dei sistemi informatici in uso, mancata costituzione dell'OPI – organismo paritetico per l'innovazione, della dirigenza, ma tanto altro ancora di oggettivamente prioritario.

Non si capiscono, quindi, le ragioni per le quali, a distanza di meno di un anno dall'adozione da parte dello stesso Direttore INL, dr. Giordano, del decreto che stabilisce i criteri per il conferimento degli incarichi dirigenziali, (decreto direttoriale 40/2021) si senta la necessità di intervenire con delle modifiche che risulterebbero

oltremodo peggiorative per la dirigenza dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in una fase, tra l'altro, in cui il Direttore dell'INL, pro tempore, non è stato ancora riconfermato alla guida dell'Agenzia.

Non vorremmo che sia un modo per poter incidere maggiormente su qualche dirigente "poco allineato" (a ridosso di una tornata ingente di rinnovi di contratti prevista per il prossimo mese di gennaio 2023) o forse dare un segnale per "intimidire" e rendere più "gestibili" le strutture.

Il nuovo regolamento appare come una riproposizione, in buona sostanza, di quello emanato solo circa undici mesi fa, in cui la grande e positiva novità, come evidenziato dal Capo del personale, sarebbe la promessa del mantenimento nella stessa sede per massimo nove anni contro gli attuali sei.

Siamo sicuri che la "maggioranza" dei dirigenti, vogliano davvero restare, come dirigenti, il più possibile e fino a nove anni in una medesima sede?

Non sarebbe meglio avere la possibilità, concreta, di cambiare sede, magari con lo stesso trattamento dei colleghi di Inps e Inail? O essere accontentati per consentire loro di spostarsi verso una diversa Amministrazione, facendo nuove esperienze, arricchendosi professionalmente, come fino ad ora è stato svariate volte negato per i nostri colleghi dirigenti?

I nove anni, tra l'altro, non solo non sono in linea con gli orientamenti ANAC in merito alla necessaria rotazione del personale, ma sarebbero di fatto una blindatura di sedi (quelle Centrali, ad esempio) che proprio per essere quelle più a rischio corruzione dovrebbero invece essere messe ad interpellato con più frequenza.

Ad ogni modo precludere sostanzialmente un cambio di incarico pregiudica, di converso, un percorso di carriera che invece potrebbe e dovrebbe essere incentivato da una sana e virtuosa Amministrazione.

Intanto, prendiamo atto del fallimento dei criteri indicati nel regolamento che non hanno permesso, nei precedenti interpelli, di avere particolare trasparenza sul "peso ponderato" delle singole voci valutate e del fatto che nelle nomine, ha di contro brillato l'assenza di un metodo comparativo supportato da necessaria motivazione.

L'Amministrazione, poi, inopinatamente ha inserito tra i criteri (e queste sì che sono novità!!) due indici di "estrema pregiudizialità" per la dirigenza rispetto la loro ampiezza, invasività ed indeterminatezza: a) l'aver causato danni all'immagine dell'Amministrazione *e, ancor peggio*, b) l'essere sottoposti ad indagini preliminari in relazione a reati contro la pubblica amministrazione o altri reati connessi o collegati con l'esercizio delle funzioni. Cosa questa, per le nostre delicate attribuzioni istituzionali, che si ritiene di estrema facilità.

Ebbene, questa formulazione, palesemente “non garantista”, non può essere accettata perché contrasta con il principio costituzionale della presunzione di innocenza. Non è prevista esplicitamente in nessuna delle norme che disciplinano i comportamenti dei pubblici dipendenti.

Quindi, a ben vedere, ci sono ben due spade di Damocle, sulla testa dei dirigenti e non è chiaro quando e in quale modalità verranno sganciate poiché il Regolamento in trattazione, su questo, torna ad essere assolutamente vago.

Stesso discorso vale per la dir si voglia rotazione, ad oggi particolarmente difficoltosa, talvolta “blindata” degli incarichi cosiddetti ad interim, che comunque si vorrebbero per dodici mesi rinnovabili per altri dodici, forse un po’ troppo!

Crediamo fermamente che l’Amministrazione abbia perso un’occasione per evitare un ulteriore motivo di attrito con la sua Dirigenza considerato che da un anno a questa parte non è stata in grado di portare a compimento una sola attività ordinaria, come sopra accennato, ad esempio l’attribuzione, nei tempi consoni, della ripartizione tra i dirigenti del fondo destinato al “salario di risultato 2021”, per non parlare, altresì, della cosiddetta “una tantum” di ristoro in questo esercizio 2022, o ancora di tutte le questioni, mai affrontate e all’ordine del giorno come la riorganizzazione territoriale, promessa e non avviata, subito dopo aver dato invece “repentino” corso a quella riguardante le strutture centrali INL.

Abbiamo, infine, anche fatto rilevare che ad ogni modo il provvedimento necessiterebbe della preventiva approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, così come per altro previsto dall’articolo 4 dello Statuto di questa Agenzia, ma ci è stato risposto che l’asseverazione da parte del Ministero vigilante non è necessaria. Si continua evidentemente ad operare in modo distonico, autarchico e non legittimo, così come è avvenuto per la riorganizzazione della sede centrale. Anche in quella occasione l’Amministrazione aveva ritenuto, erroneamente, di non sottoporre “preventivamente”, ad approvazione ministeriale, il provvedimento di riorganizzazione.

Le scriventi OO.SS. esprimono quindi con forza tutto il proprio disappunto per questa incomprensibile ed intempestiva iniziativa che altro non fa che “prostrare” e “demotivare” i dirigenti dell’INL, già fortemente afflitti a causa delle ormai note criticità e difficoltà che giornalmente incontrano nella “ardua” gestione dei propri Uffici, rendendoli ancora di più ostaggio di valutazioni apodittiche quand’anche discrezionali, anche in virtù di un “sistema di valutazione” vigente che certamente non brilla per trasparenza, oggettività e concretezza.

Chiediamo pertanto, doverosamente, come già espressamente enunciato e avanzato in sede di riunione, che il provvedimento in trattazione venga immediatamente

“congelato” dall’Amministrazione, pur avendo appreso, nostro malgrado, dalle parole del Direttore del Personale, l’intenzione di proseguire con l’iter intrapreso per il provvedimento in trattazione.

Roma 8 dicembre 2022

f.to CISL FP – f.to Michele Cavo - Stefano Olivieri Pennesi

f.to UILPA Dir – f.to Ilaria Casali – Francesca Santoli

f.to CIDA – f.to Angelo Piccoli - Francesco Gattola